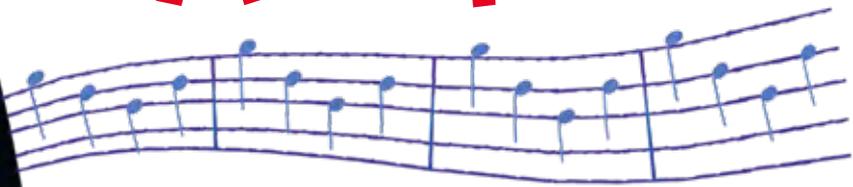


Elisabetta Garilli  
Emanuela Bussolati



**CATERINA**



**CAMMINA  
CAMMINA.**

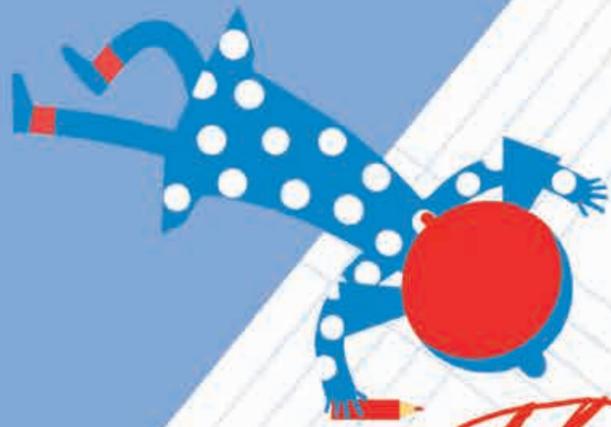
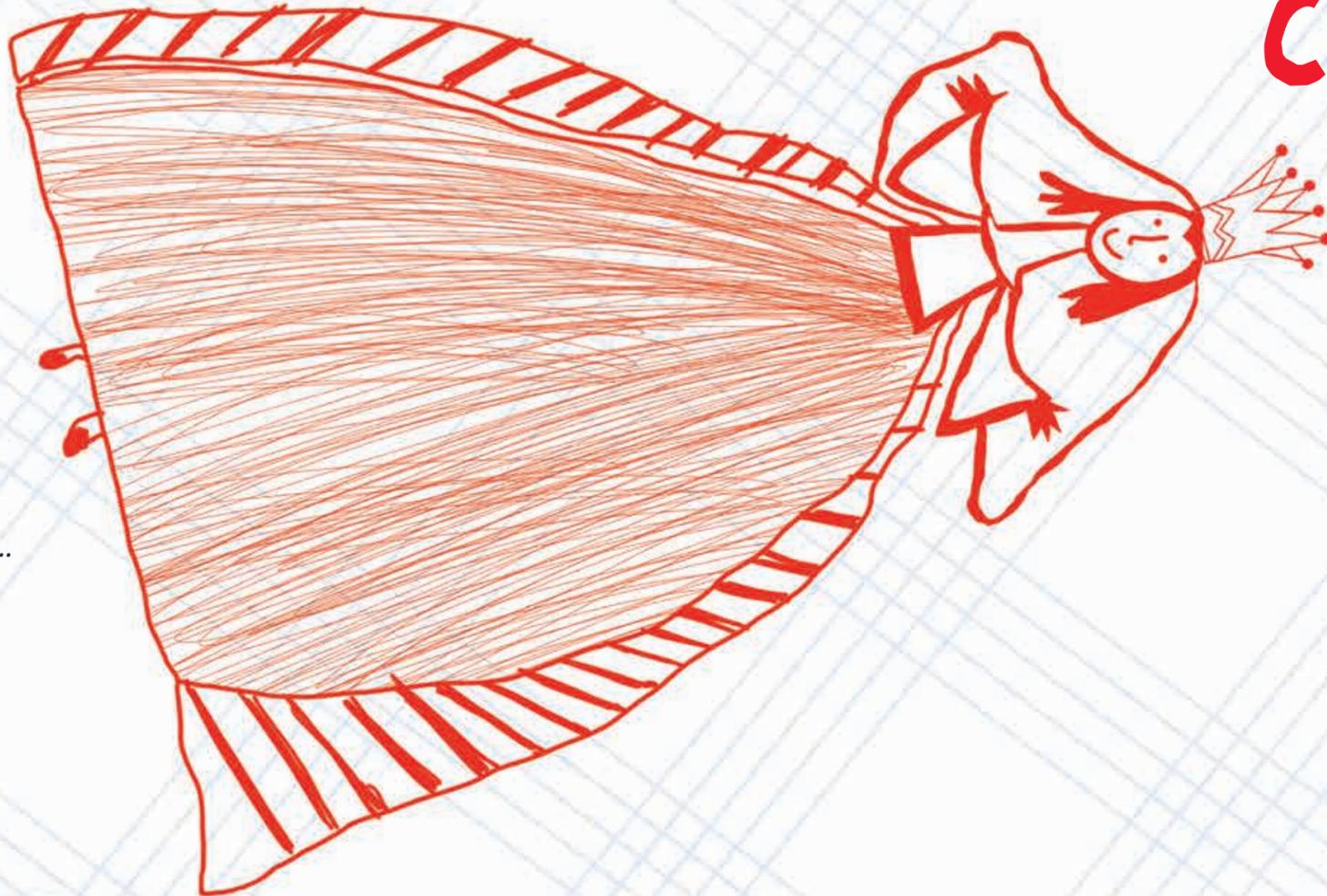
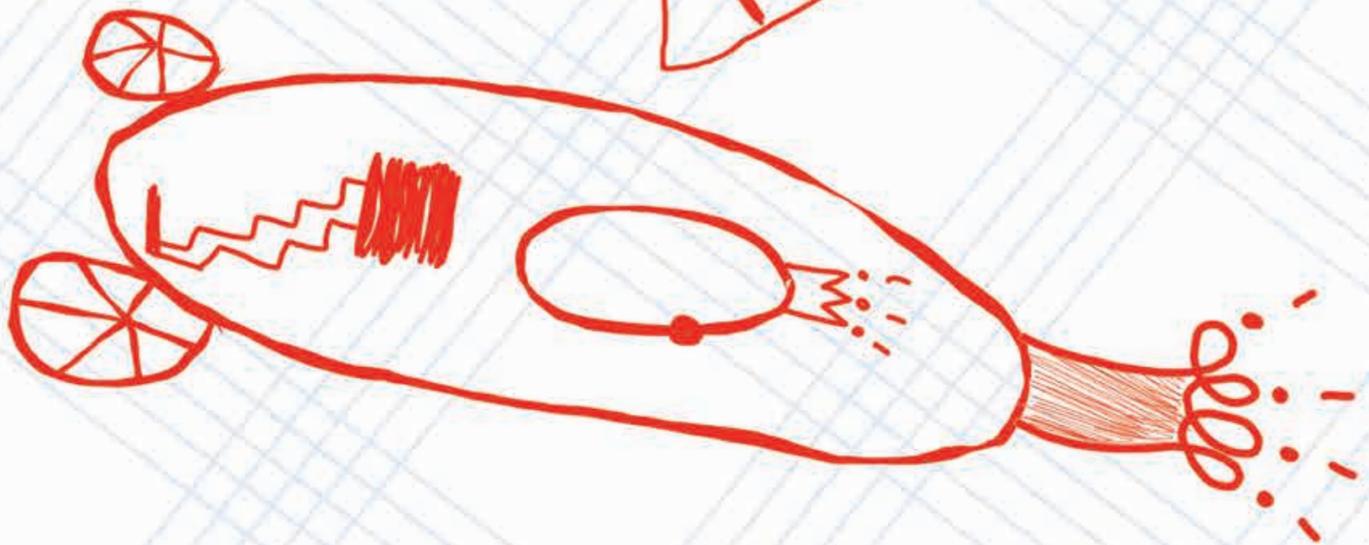


C·A·R·T·H·U·S·I·A

Elisabetta Garilli  
Emanuela Bussolati

# CATERINA CAMMINA CAMMINA

Filastrocca non sciocca  
Cammina!  
Rumpa rumpa pam  
tricche tracche pam  
rumpa rumpa pam  
cammina... E gira gira gira...  
Uno, due, tre e quattro  
con le note vado a spasso  
poi canticchio sottovoce  
SI SOL SI SOL



### Emanuela Bussolati ed Elisabetta Garilli

Lavorare insieme si può! Tornare a lavorare a bottega come una volta, con un progetto comune veramente condiviso. Illustratrice e scrittrice, compositrice e filastrocciera... un'allegria mescolanza di pensieri che diventa fiaba musicale. Così ci siamo trovate: entrambe con la matita in mano. Bussolati e Garilli, Emanuela ed Elisabetta, due storie di vita che si uniscono per una creazione che sa di altri tempi: come il librettista con il compositore, come il musicista con il coreografo...

I nostri tavoli si sono riempiti di parole, note, colori, personaggi e voci... tante voci che arrivano, si presentano e, facendosi inseguire, ti indicano la strada.

### Garilli Sound Project

Per incontrare tutti i personaggi di questa fiaba, i suoi musicisti si sono messi alla prova nell'interpretare le musiche di Elisabetta, esplorando un paesaggio sonoro che spazia dagli strumenti d'orchestra alle percussioni dello strumentario didattico o alle filastrocche, dimostrando ancora una volta la grande versatilità che distingue questo insieme.

- Elisabetta Garilli: voce, pianoforte e direzione.
- Rahel-Liis Aasrand: voce e violino.
- Serena Abagnato: voce, xilofono contralto, triangolo, cajon, armonica a bocca e claves.
- Alessia Canducci: narrazione e canto.
- Giulia Carli: voce, xilofono soprano, triangolo, glockenspiel e cajon.
- Elisa Carusi: voce, clarinetto e triangolo.
- Adolfo Donolato: voce, clarinetto e claves.
- Giuseppe Falco: voce e oboe.
- Gianluca Gozzi: voce, xilofono soprano, glockenspiel e basso elettrico.
- Alvise Stiffoni: voce e violoncello.



### Musica disegnata e un po' strampalata

Educarsi alla lettura significa imparare l'ascolto e l'empatia. Educarsi alle immagini significa esplorare lo spazio, le forme, i timbri, i colori, i ritmi, la melodia di un movimento. In pratica si muovono già i primi passi verso la comprensione della musica. Nasce così questa collana: l'audace scommessa di un'originale musicista, Elisabetta Garilli, con Carthusia, che di sperimentare non si stanca mai. Una collana di albi illustrati che accompagnano i piccoli lettori in percorsi più o meno strampalati e sempre diversi, dove il taglio sorprendente, la sonorità delle parole e la forza delle immagini permetteranno loro di ascoltare le illustrazioni e di vedere la musica.

Con un'attenzione speciale nell'avvicinare i più piccoli alla bellezza e all'universalità della musica classica.

Si può accompagnare la lettura del libro con l'ascolto delle tracce musicali e della storia recitata sul sito: [www.carthusiaedizioni.it/#musica-disegnata](http://www.carthusiaedizioni.it/#musica-disegnata)



● t. 1

C'era la Luna, una luna arrabbiata.  
Inizio a raccontare, ora che se ne è andata.

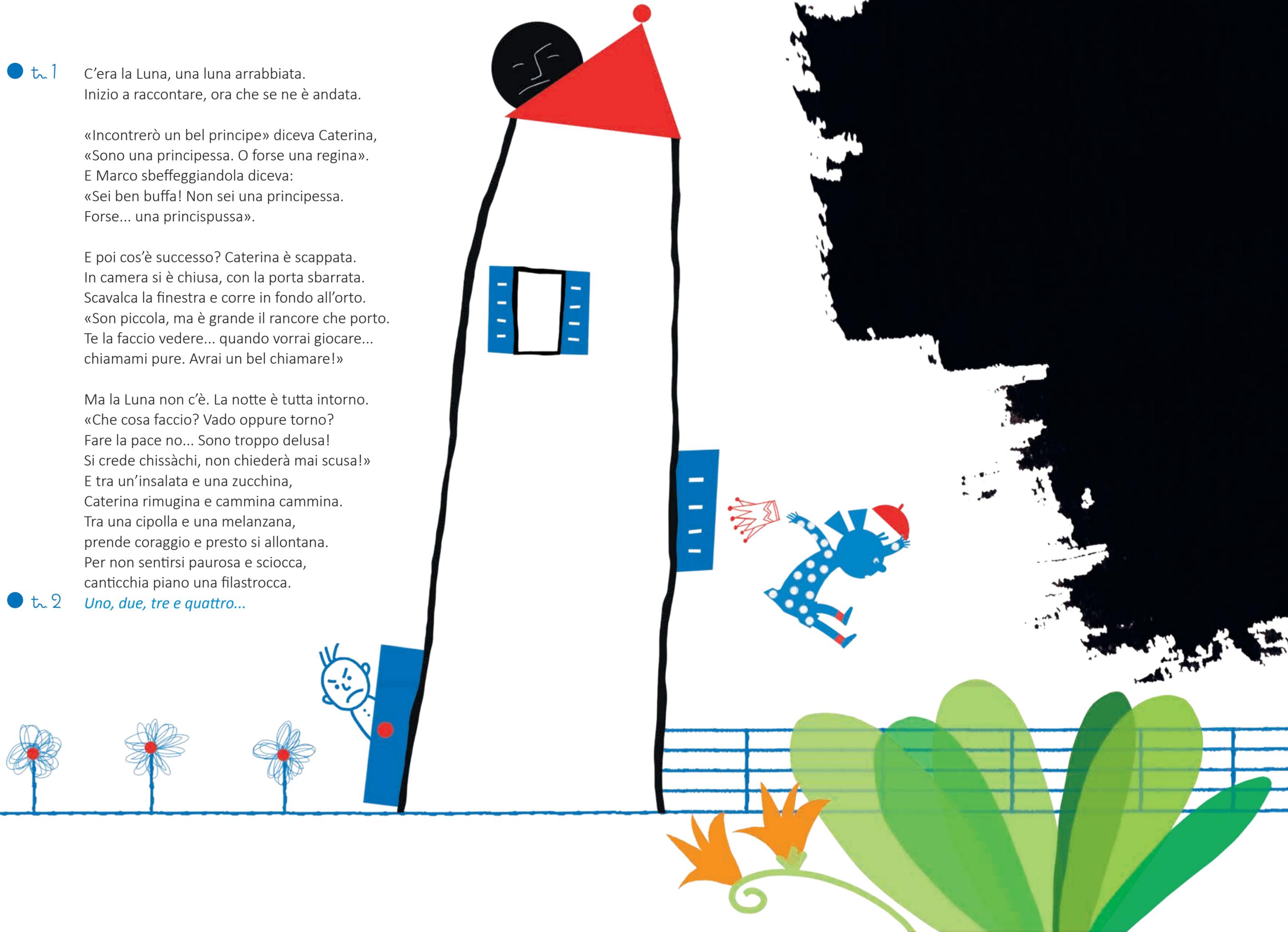
«Incontrerò un bel principe» diceva Caterina,  
«Sono una principessa. O forse una regina».  
E Marco sbeffeggiandola diceva:  
«Sei ben buffa! Non sei una principessa.  
Forse... una princispussa».

E poi cos'è successo? Caterina è scappata.  
In camera si è chiusa, con la porta sbarrata.  
Scavalca la finestra e corre in fondo all'orto.  
«Son piccola, ma è grande il rancore che porto.  
Te la faccio vedere... quando vorrai giocare...  
chiamami pure. Avrai un bel chiamare!»

Ma la Luna non c'è. La notte è tutta intorno.  
«Che cosa faccio? Vado oppure torno?  
Fare la pace no... Sono troppo delusa!  
Si crede chissàchi, non chiederà mai scusa!»  
E tra un'insalata e una zucchini,  
Caterina rimugina e cammina cammina.  
Tra una cipolla e una melanzana,  
prende coraggio e presto si allontana.  
Per non sentirsi paurosa e sciocca,  
canticchia piano una filastrocca.

● t. 2

*Uno, due, tre e quattro...*





● t. 3 Che buio! La Luna è nascosta da un faggio.  
Ora il sentiero si fa più selvaggio.

● t. 4 Anzi, ad un tratto i sentieri son sette.  
Caterina si ferma, tentenna, riflette...  
Gli uccelli notturni iniziano un coro.  
Caterina li ascolta: la musica è oro!

«Emmm... signori cantanti...  
mi serve un consiglio.  
Tra tanti sentieri, io quale piglio?  
Un vero principe devo trovare,  
così a mio fratello la faccio pagare!  
Su, dai, parlate, che io ho fretta!»  
«Di qui o di là» fa una Civetta.  
E tutti quanti, con gridi o bisbigli,  
si mettono a dare i loro consigli.  
Chi dice il vero? E chi è che mente?  
Non si capisce niente di niente!  
Non sa dove andare con quel fracasso.  
Il risultato? Non muove un passo.

● t. 5 «Di qua, qua, qua» starnazza un'oca bianca  
Caterina la segue, perché è stanca!  
Quell'Oca è perentoria e lei è frastornata,  
ma due o tre passi avanti... la strada è sbarrata.  
C'è scritto: PARTENZA. Ma se è appena arrivata?!

● t. 6 Caterina, Caterina, dove credi di andare?  
Questo è il Gioco dell'Oca e tu lo devi fare!  
Caterina cammina cammina,  
sempre seguita da quell'Ochina.

- *t. 7* Nella casella **3** ci dorme un ghiro e Caterina deve star ferma un giro. Poi entra in una casa colorata, ma chi lo sa... forse c'è già passata. Le gira la testa e i giri sono tanti, ma quell'Ochina la spinge sempre avanti.

- *t. 8* *La fola dell'Oca l'è bella ma poca, vuoi che te la conti?*  
*Sì!*  
*Non si dice mai sì, perché la fola dell'Oca l'è bella... ma poca.*  
*Vuoi che te la dica?*  
*No!*  
*Non si dice mai no, perché la fola dell'Oca l'è poca ma bella.*  
*Vuoi che te la conti?*

Alla casella **8**, l'età di suo fratello, Caterina si ferma e legge su un cartello: «Tu sei una principessa, avanza di quattro!». E in quel momento... le compare un gatto! Nero, flessuoso e così elegante che Caterina comprende in un istante che quello è il Principe, ma è stato stregato e l'ha cercata per essere salvato! Il Principe subito si fa accarezzare, sulle sue gambe si va a strofinare, ma forse è un po' gelosa quell'ochetta. Dice: «Di qua, qua, qua. Siamo di fretta!».

- *t. 9*



● t. 10

Il Principe annusa, aguzza il musino, si siede, si arrotola e fa un pisolino. Poi rizza la coda, si alza e sbadiglia, si stira, si lecca... e il passo ripiglia. Davanti il Principe, poi quell'Ochina... E Caterina cammina cammina. Un passo, due passi, stai ferma un giro: ormai è pedina di un brutto tiro. Due passi indietro, tre passi avanti: i vantaggi son pochi, gli ostacoli tanti.

● t. 11

Nel Gioco dell'Oca c'è un POZZO, si sa, e Cate ed il Gatto finiscono là.  
*Finiscono là, finiscono là, finiscono là...*  
«Principe, Principe, dove sei?»  
*Sei, sei, sei, sei, sei, sei...*  
«Principe, Principe, dove vai?»  
*Ai, ai, ai, ai, ai, ai...*  
«Dimmi tu Eco, dove posso andare?»  
*Dove posso andare? Dove posso andare?*  
«L'ho chiesto io, rispondi tu!»  
*Rispondi tu, rispondi tu...*  
«Sei proprio sciocco, non sei di aiuto!»  
*Aiuto, aiuto, aiuto, aiuto...*

● t. 12

L'Eco ripete ogni parola, ma Caterina rimane sola. È furibonda la piccolina, così si alza e cammina cammina.



● *t.* 13 Ecco che incontra il TEATRO BIANCHINI,  
con sette materassi e tre cuscini!  
Entra da una porta e si sente cambiata:  
infatti è gialla e tonda, somiglia a una frittata.  
Passa da un'altra porta ed esce cavalletta:  
verde, con le antenne, lunga e stretta.  
«Che cosa mi succede in questo momento?»  
Le scappa da ridere, ma prova spavento!!!

Vede apparire il Principe vicino ad un camino,  
ma poi si accorge che è solo un burattino.  
E là c'è suo fratello che fa ciao con la mano,  
ma più gli si avvicina, più è lontano.  
Si guarda in uno specchio e non si vede  
e a quel che vede, adesso lei non crede,  
perché, scostate due grandi cortine,  
vede apparire tante Caterine!  
«Chi siete?»  
«Caterina! Caterina!»  
rispondono tutte a Caterina.  
«Sono IO Caterina!» si mette a gridare,  
«Per uscire di qui, che cosa devo fare?».

E proprio mentre è in pianto disperato,  
vede passare il Gatto là nel prato.  
● *t.* 14 Riesce ad uscire, corre sul sentiero  
e gli tira la coda per capire se è vero.  
«Miaaaaaooooo.»  
«Principe caro, sei TU, sono IO.  
Tu sei il mio Principe, io Caterina!»  
E, dietro il Gatto, cammina cammina.



● t. 15 Intanto è scesa una nebbia importuna.  
C'è una macchia di latte: sì, è la Luna.

E quello è un mostro? No, è una casetta.  
Lì sulla porta c'è una vecchietta.  
Le corre incontro il Gatto e le fa festa,  
poi con un balzo le salta sulla testa.  
Si siede e le fa un morbido turbante,  
mentre lei dice: «Ah, che birbante!  
Chi mi porti quaggiù? Una bimbetta?  
Via via, bambina, vai via e in fretta!».

«Ma è il MIO Principe, quel Gatto!»  
Caterina sbotta «È un fatto!».  
«Come 2 per 2 fa 4:  
non è un principe, è il MIO Gatto!»  
dice acida la Vecchia,  
con la coda sull'orecchia,  
«Ma se vuoi, te lo darò.  
Se LUI vuole, lo saprò.  
E se 3 per 3 fa 9,  
dovrai superar tre prove».

Detto ciò, fa una risata.  
Balla e salta indiavolata.  
Caterina è trascinata  
nella giga scatenata.  
Balla e balla smemorata,  
fino a quando è stralunata.

● t. 16





● *t. 17* La Luna ricompare ed è perplessa:  
«Dite, balla così una principessa?».  
Poi si nasconde scandalizzata,  
dietro una nuvola appena arrivata.

● *t. 18* «La prima prova da superare  
è una storia da raccontare.  
Ma non è facile come credi,  
deve piacermi da capo a piedi.  
Deve essere lunga, lunga infinita,  
farmi applaudire fino a frigger le dita.  
Seconda prova da superare:  
in un disegno metterai tutto il mare.  
Ma dovrà essere un disegno che parla.  
Come farai a superarla?  
La terza prova è matematica  
e, visto che sono molto simpatica  
e la so bene senza averla studiata,  
dovrò restare a bocca spalancata!»

Che deve fare Caterina?  
Con il pensiero cammina cammina.  
A tutti i costi ha deciso e giurato  
di salvare il suo Principe stregato.

● t. 19

E quando la Luna lassù ricompare,  
la strega arriva: la vuole interrogare.  
«Raccontami la storia!» le ordina la Vecchia,  
«lo l'ascolto con l'una e l'altra orecchia».  
E Caterina, per uscire dai guai,  
dice una tiritera che non finisce mai:

*C'era una volta un re,  
seduto sul sofà  
che disse alla sua serva:  
raccontami una storia!  
La serva raccontò:  
C'era una volta un re,  
seduto sul sofà  
che disse alla sua serva:  
raccontami una storia!  
La serva raccontò:  
C'era una volta un re,  
seduto sul sofà,  
che disse alla sua serva:  
raccontami una storia!  
La serva raccontò:...*

«BASTA! BASTA!» implora la strega,  
ridendo sgangherata, con un rumor di sega.  
«La prima prova è superata.  
Con la seconda te la sei cavata?»





● t. 21

«Ah! Sei furbetta e sei intelligente.  
Ma via, la matematica non mente.  
Cos'hai pensato per conquistarti il Gatto?  
Forse soltanto che 2 più 2 fa 4?»

«Pensa ad un numero» dice Caterina,  
muovendo le sue mani da fatina,  
«moltiplica per 2 e aggiungi 8.  
Ci siamo o sei già in un rebelotto?  
Dividi per 2, togli il numero pensato  
e io ti dirò presto il risultato!».  
«Non puoi sapere il numero che ho in testa!»  
«Tu non barare. E ti farò la festa!»  
«Sei sicura di te, strana bimbetta!»  
e calcola e ridacchia la Vecchietta,  
«Son stata svelta, il calcolo è fatto!».  
«Ecco... indovino... il risultato è 4!»  
«Sìì! Come hai fatto? Dai, ma come hai fatto?  
Ci ha messo forse lo zampino il Gatto?»  
«È vero, è un principe, avrà un bel cervello,  
ma no, questo trucco è di mio fratello.  
Un trucco è un trucco e non lo dirò.  
Tu dammi il Principe e io me ne andrò.»

«Beh... ti accompagno. È lungo il sentiero  
e non mi va di restare in pensiero.  
Per il mio Gatto, mica per te.  
Ma ti accompagno, così siamo in tre.»  
In quattro, con la Luna che cammina...  
E sta davanti a tutti Caterina.

● t. 22



Nell'orto, tra un fagiolo e un ravanella,  
la sta aspettando Marco, suo fratello,  
che capirà, se non è proprio matto,  
che lei ha trovato un Principe,  
anche se adesso è un gatto.

Da vera principessa ordina Caterina:  
«Trasforma il Gatto in Principe, Vecchina!».  
«Scusami cara, ma non sono fatata.  
Non sono che una vecchia stralunata!  
Il Gatto mio l'ho regalato a te,  
ma è solo un gatto. Un principe non è»  
risponde la Vecchietta con un po' di magone.

● *t. 23* Cate scoppia in singhiozzi per la gran delusione  
ma, strano a dirsi, Marco la consola:  
le asciuga gli occhi e il naso che cola.  
«In ogni caso hai un gatto, un gatto vero!»  
dice e il suo tono sembra proprio sincero.  
Certo che i bambini sono strani:  
fanno a pugni oggi e fan pace domani!



Cate guarda la strega e non sa cosa fare.  
Pensa che adesso lei sta per andare  
e, all'idea di lasciarla sola,  
sente salirle un altro groppo in gola.  
Dice: «Resta con noi. Sarà divertente.  
Tu ci farai da nonna, è meglio che niente.  
Cioè... volevo dire... insomma... resta!  
Al tuo compleanno, noi ti faremo festa.  
Vorremo bene a te e anche al Gatto!».  
«Va bene, resto! Come 2 e 2 fa 4!»  
dice la Vecchia e balla un pochettino,  
come una nonna allegra di un qualsiasi bambino.

Va via la Luna: cammina cammina.  
Lascia Marco, la Nonna e Caterina.  
E finalmente, molto soddisfatto,  
miagola il Principe, come farebbe un gatto!  
Finisce qui la fiaba, amici miei.  
Quanto è vero che 3 per 2 fa...

● t. 24





Ideazione musiche e filastrocche: Elisabetta Garilli  
Illustrazioni e testi: Emanuela Bussolati  
Esecuzione musiche: Garilli Sound Project

Progetto editoriale: Carthusia Edizioni  
Direzione editoriale: Patrizia Zerbi  
Coordinamento editoriale: Silvia Marelli  
Redazione: Federica Alò  
Supervisione grafica: Elisa Galli

Musica disegnata e un po' strampalata  
Collana ideata e curata da Elisabetta Garilli

Titoli in collana:  
Tinotino Tinotina Tino Tin Tin Tin  
Il carnevale degli animali  
Le quattro stagioni  
Caterina cammina cammina

Un ringraziamento particolare  
al Teatro delle Voci Studios di Treviso,  
all'Audio Classica di Filippo Lanteri e a Box Record S.r.l.

*Per Alessandro, Erika, Gea, Guido, Martino, Valentina e Veronica.  
Per Nadir, Nicolò e Tobia che hanno una Streganonna.*



© 2019 Carthusia Edizioni  
via Caradosso 10, 20123 Milano  
www.carthusiaedizioni.it

Tutti i diritti riservati · Prima edizione  
Finito di stampare febbraio 2019  
Presso Papergraf, Piazzola sul Brenta (PD)